



Aderisce alla carta di Qualità del WWF Italia

SCHEDA DI PRESENTAZIONE DEI VIAGGI DI TURISMO RESPONSABILE DELLA BIODIVERSITA'

La scheda che segue cerca di strutturare le informazioni sia descrittive che tecniche necessarie a valutare il viaggio proposto da TO in termini di "responsabilità". Alcune informazioni richieste sono in parte sensibili: tali informazioni sono da trattare come confidenziali e non vengono utilizzate per la promozione o divulgate.

Nome progetto-viaggio

Itinerari nel mondo tra turismo responsabile e progetti WWF di conservazione della natura.

Localizzazione (Stato, Regione e relativamente al centro turistico noto più vicino)

Guatemala – Sierra di las Minas

Periodo viaggio (caratteristiche stagionali)

Febbraio-dicembre

Organizzazioni di riferimento, nominativi dei corrispondenti locali e loro ruoli nell'organizzazione del viaggio e nella gestione in loco

Organizzazione	Referente
•Cooperativa Kato-Ki	Mario Cardenas

Collabora nella parte iniziale del viaggio, presentando i progetti educativi-professionali che coinvolgono più di 10 villaggi dell'interno, e facendo conoscere le esperienze comunitarie di reinserimento per i rifugiati della guerra civile degli anni '80.

•ONG, Fundaciòn Defensores de la Naturaleza (estaciòn Cientifica Seleepim –
www.defensores.org.gt) Esteban Chavarrìa

Collabora nella parte finale del viaggio, presentando il progetto di conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali della regione della Sierras de las Minas.

Durata del viaggio (consigliata e/o proposta)

19 giorni

Il viaggio: breve descrizione della proposta, sottolineandone i caratteri salienti e le peculiarità

Il viaggio farà conoscere il Guatemala, paese dove l'antica cultura Maya è riuscita a sopravvivere alla conquista spagnola ed alle successive forme di dominazione culturale, politica ed economica, e sarà l'occasione per visitare la Sierra de Las Minas, a cui è legato un progetto di conservazione del WWF. Il viaggio oltre a far conoscere Antigua, Chichicastenango Tikal, i

laghi e i vulcani del Guatemala propone una conoscenza approfondita della storia recente del popolo Maya, la sua persecuzione, la resistenza ed ora l'opera di ricostruzione anche attraverso un modo nuovo di vedere il turismo.

Coinvolgimento della comunità locale nel viaggio (in che modo la comunità locale è direttamente collegata alla gestione/realizzazione del viaggio)

Attività principali:

- | | | |
|--------------------------------------|--|---|
| • passeggiate | <input type="checkbox"/> attività sportive | <input type="checkbox"/> soggiorno mare |
| <input type="checkbox"/> trekking | <input type="checkbox"/> canoa tour | relax |
| • viaggio sul fiume | <input type="checkbox"/> viaggio in barca | • cultura, tradizioni e realtà locali |
| <input type="checkbox"/> ciclo tour | <input type="checkbox"/> birdwatching | • patrimonio storico-artistico |
| • natura: scoperta | <input type="checkbox"/> corsi/formazione | • visita associazioni/comunità locali |
| <input type="checkbox"/> altro | | |

Partner italiani coinvolti nell'iniziativa (ONG, enti locali, società, associazioni di categoria, associazioni culturali ecc.)

Nome e tipo di organizzazione

- Rete Radiè Resch , associazione italiana di solidarietà internazionale.

Ruolo

Partner locali coinvolti nell'iniziativa (ONG, enti locali, società, associazioni di categoria, associazioni culturali, ecc..)

- Cooperativa Kato-Ki Mario Cardenas

Rete di villaggi coinvolti in progetti educativo-professionali

- ONG, Defensores de la Naturaleza. Esteban Chavarría

Il progetto di conservazione e uso sostenibile delle risorse naturali della regione della Sierras de las Minas.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO

Descrizione del contesto ambientale

Vedi progetto di conservazione de la Sierra de Las Minas

- ecoregione di riferimento: GUATEMALA e SIERRA DE LAS MINAS
- ecosistema/i prevalente/i: FORESTA PLUVIALE
- specie simbolo (animali e vegetali): QUETZAL (animale) – ALBERO KAPOK (vegetale)

- principali minacce ambientali presenti sul territorio: DEFORESTAZIONE E INCENDI A CAUSA DELL'ESPANSIONE DELL'AGRICOLTURA E DELLA PRODUZIONE DI

altro: E' una riserva del nord-est del Guatemala che comprende 236,000 ettari di foreste e terreni rocciosi, dove vivono numerose specie a rischio, come giaguaro, tapiro, orchidea white monk... Negli ultimi anni si è assistito alla crescente minaccia causata dall'espansione dell'agricoltura che ha portato alla deforestazione e a incendi; la seconda minaccia è la produzione di legname nell'area, seguita dalla caccia.

È famosa per il suo alto grado di endemismo (l'esistenza di una flora e una fauna sconosciute altrove) e si pensa che ospiti specie ancora ignote agli scienziati.

La Sierra è un noto rifugio per molte specie avicole minacciate, compreso l'uccello nazionale guatemalteco, il quetzal, ed è l'unico luogo in Guatemala in cui negli ultimi anni è stata avvistata l'arpia, uno degli uccelli da preda più grandi del mondo.

Qui si trovano anche giaguari, cervi e altri felini come i puma.

La riserva biosfera, che ha vette superiori ai 3000 m sul livello del mare, racchiude l'area rimanente di foresta pluviale più grande del paese. È un tipo di habitat molto circoscritto, che dipende per tutto l'anno dall'abbondante umidità.

Gli alberi delle foreste pluviali sono tipicamente carichi di muschi ed epifite e sono inframezzati da felci arboree.

La riserva è suddivisa in 4 zone: nuclear, recovery, buffer e multiple-use. La nuclear zone, ricoprendo una superficie di circa 112.000 ettari, è dedicata alla conservazione delle bio-diversità e alla salvaguardia delle risorse acquatiche.

Nella recovery zone, che conta circa 4.200 ettari, si tenta il recupero di alcune aree della foresta seriamente danneggiate dall'attività umana.

Nella buffer zone, ricoprendo un'area di circa 91.800 ettari, si promuove l'amministrazione e l'uso sostenibile delle risorse, cercando anche di educare le comunità a proteggere queste zone.

La multiple-use zone, con un'estensione di circa 34.600 ettari, lavora per conseguire lo sfruttamento sostenibile delle risorse della riserva.

Il Guatemala possiede uno dei tesori biologici più importanti del mondo. È l'habitat del 10% di tutte le specie registrate nel pianeta, con i suoi 19 ecosistemi, 300 microclima e 33 vulcani, 5 dei quali sono in attività.

LEGNAME; CACCIA

Luoghi di interesse naturalistico

Sierra de las Minas

Attività del gruppo nelle aree protette

- escursione libera (gruppo accompagnato dai soli accompagnatori del viaggio)
- escursione guidata
- censimenti faunistici o floristici
- manutenzione delle strutture dell'area protetta
- altre attività di lavoro volontario: _____

Progetti e attività di conservazione visitati nel corso del viaggio

Progetto:

Progetto di conservazione e uso sostenibile della riserva di Sierra di Las Minas:

Incoraggiare e insegnare ai contadini un'agricoltura sostenibile per la produzione di grano e fagioli mantenendo la fertilità dei terreni; sviluppare un programma forestale sostenibile, incentivare tecnici e promotori locali a espandere le loro attività nel rispetto dell'ambiente. Migliorare la qualità della vita dei residenti locali e promuovere la ricerca scientifica.

Valutazione dei benefici ambientali derivanti dalla presenza dei turisti

A breve termine

A medio – lungo termine

Valutazione dei rischi ambientali derivanti dalla presenza dei turisti

A breve termine

A medio – lungo termine

Possibili azioni di contenimento del rischio ambientale e degli impatti derivanti dalla presenza dei viaggiatori

- ad opera del Tour Operator:
- ad opera dell'organizzazione/i partner:
- ad opera della comunità locale:
- ad opera dei viaggiatori:

Descrizione del contesto sociale

Luoghi di interesse storico, artistico e culturale visitati dall'itinerario

Città del Guatemala: è il più grande agglomerato urbano dell'America Centrale e si estende su una piatta catena montuosa attraversata da profondi calanchi. Qui pulsa un'energia ben più intensa rispetto a tutto il resto del Guatemala e i contrasti che caratterizzano il paese spiccano con particolare evidenza. Questa è anche l'autentica capitale culturale del Guatemala, dove affluiscono tutti i più importanti reperti mussali e archeologici. E' divisa in 13 zone e la sua popolazione è stimata tra i 2 milioni e i 3,5 milioni di abitanti.

Antigua Guatemala: Antigua Guatemala (chiamata anche Antigua o La Antigua) è una cittadina situata nella zona di montagna al centro del Guatemala, famosa per i suoi ottimamente conservati esempi di architettura barocca Ispano-americana e per il fatto che vi si trovano varie antiche chiese in rovina molto suggestive. È stata dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1979.

Secondo i dati tratti dal censimento del 2005, la cittadina risultava essere abitata da circa 33.000 persone. Questo è un mondo a parte. Il paesaggio è splendido, delimitato da tre vulcani (Agua, Fuego, Acatenango), e le strade sono colorate da bouganville che crescono tra le rovine e dagli edifici color pastello con tetti di terracotta. La cucina è tra le migliori di tutto il Guatemala. La Settimana Santa è la festività più sentita, ed è anche il periodo in cui la città è più affollata. La sera le temperature scendono parecchio, soprattutto da settembre a marzo. Gli abitanti della città sono conosciuti con il soprannome di panza verde, per via della passione degli avocado, abbondanti in questa zona.

Chimaltenango: Situato a pochi chilometri dalla capitale, Chimaltenango è una regione piena di colore e tradizione. Tale colore è dovuto non solo ai pittori di Comalapa, ma anche agli avvenimenti storici che lo hanno convertito in un luogo importante nella storia del Guatemala. I siti archeologici di Mixco Viejo e Iximché, hanno come luogo che li ospita Chimaltenango, e questi all'essere visitati ci raccontano, grazie alle loro costruzioni e alle vestigia che tuttavia si possono trovare, i fatti lì vissuti; per esempio: la prima capitale del regno di Guatemala fu fondata a Iximché, (Tecpán), il 25 di Luglio del 1524. Le sue famose "rosquitas", quei pani di colore arancio che solitamente si vedono alle fiere, sono, per la maggior parte, provenienti da questo luogo e formano parte dei ricordi che di solito si comprano al visitarlo. La cittadina conta circa 416.189 abitanti e il suo clima è temperato-freddo.

S. Antonio Palopò: è più grande di Santa Catarina ma assai simile. Intere famiglie puliscono montagne di scalogni sulle rive del lago e coltivano i loro campi terrazzati vestiti con gli abiti tradizionali, in un'esplosione di colori. Sulla collina, la chiesa, di un bianco abbagliante, è il centro dell'attenzione.

Panajachel: Il comune di Panajachel è situato sulla riva del lago Atitlán, ed è diventata un centro per il turismo della zona in quanto fornisce una base per i visitatori che attraversano il lago per visitare le altre città e villaggi. E' il centro più grande e affollato sulle rive del lago; il suo sviluppo edilizio è stato lasciato un po' al caso. Nelle vie della città si mescolano culture diverse. L'industria del turismo è quasi esclusivamente nelle mani degli occidentali e dei latino americani, mentre le tribù maya *kaqchiquel* e *tz'utujil* vengono in città dai villaggi circostanti per vendere i loro prodotti ai turisti. Gli ottimi servizi per/da Panajachel e la sua vivace vita notturna ne fanno una delle mete preferite dai guatemaltechi per il fine settimana. Durante il resto della settimana l'atmosfera è molto più tranquilla. Il lago de Atitlan, con i suoi riflessi argentei, è uno dei più belli al mondo, circondato da verdi colline e dai vulcani. Verso mezzogiorno comincia a soffiare il *Xocomil*, un vento di sud-est che talvolta rende difficile la traversata per le piccole imbarcazioni, soprattutto tra novembre e febbraio. La popolazione si aggira intorno ai 12.000 abitanti.

San Marcos: la costa piatta di San Marcos è percorsa da sentieri che si snodano attraverso distese di caffè, banani e avocado. La cittadina è diventata un centro di attrazione per gli hippy che le attribuiscono una particolare energia spirituale. E' considerato il posto ideale per staccare la spina dalla vita di tutti i giorni. Qui il lago de Atitlan è bello e pulito. Le imbarcazioni di solito attraccano al molo centrale, subito sotto la Posada Schumann. Da qui partono un sentiero che conduce al centro del villaggio e un altro, circa 100 m più a ovest, le due principali vie d'accesso per la maggior parte dei visitatori.

San Pedro Atitlan: è uno dei villaggi più economici tra quelli intorno al lago. Ci sono molti luoghi di divertimento ma è possibile osservare anche il lato più conservatore, con abiti tradizionali e l'agricoltura di sussistenza. All'inizio della stagione secca, si può assistere alla raccolta del caffè, che viene messo ad asciugare su grandi piattforme. Ci sono 2 moli, a 1 Km circa di distanza l'uno dall'altro. Quello sul lato meridionale della città è utilizzato dalle imbarcazioni in servizio sulla rotta per/da Santiago Atitlan. L'altro, situato sul lato orientale di San Pedro, serve le imbarcazioni per/da Panajachel. Le strade che partono dai moli s'incontrano fuori del mercato, nel centro, dopo qualche centinaio di metri in salita lungo la collina. I luoghi di maggiore interesse per i viaggiatori si trovano nella parte bassa della città, tra i due moli. Diverse vie secondarie, sentieri e piste consentono di percorrere questa zona senza dover salire fino in centro. Qui i numeri e i nomi delle

strade non sono molto utilizzati, anche se ufficialmente esistono. Ci sono due ottimi musei dedicati alla cultura maya e si trovano entrambi tra i 2 moli: - il “Museo Maya Tzutujil” è il più modesto dei due, ma propone comunque interessanti esposizioni dei vari *trajes* (abiti tradizionali) utilizzati dalla gente che vive intorno al lago, belle rassegne di vecchie fotografie e una buona libreria che concede anche libri in prestito; - il “Museo Tz’unun Ya” è un interessante museo moderno dedicato alla cultura, al folklore e all’affascinante configurazione geologica della regione. Gli allestimenti sono parzialmente interattivi.

Chichicastenango: circondata da valli e montagne che si stagliano contro il cielo, Chichicastenango appare isolata dal resto del Guatemala. In occasione del mercato del giovedì e della domenica, è invasa da venditori di prodotti artigianali che le conferiscono un’atmosfera più consumistica e commerciale, ma la città resta sempre bella e piena di fascino. I *masheños* (gli abitanti di Chichicastenango) sono famosi per la loro fedeltà alle cerimonie e alle credenze precristiane. La città ha due comunità religiose e politiche: da un lato la Chiesa cattolica e la Repubblica del Guatemala che nomina i preti e funzionari comunali; dall’altro la popolazione indigena che elegge le proprie autorità religiose e politiche per occuparsi delle faccende locali, con un consiglio e un sindaco autonomi, e un tribunale chiamato a risolvere le controversie in cui sono coinvolti solo gli abitanti indigeni. Chiamata in passato Chaviar, Chichicastenango fu un importante centro commerciale per i maya *kaqchiquel* ben prima della conquista spagnola. Nel XV secolo, scoppiò una guerra civile tra i *kaqchiquel* ed i *k’iche’*. I *kaqchiquel* abbandonarono Chaviar spostando la capitale a Iximchè che, per via della sua posizione, era più facile da difendere. Quando gli spagnoli conquistarono K’umarcaaj nel 1524, molti dei suoi abitanti fuggirono a Chaviar, che ribattezzarono Chugüilà (sopra le ortiche) e Tziguan Tinamit (circondata dai Canyon). Questi nomi sono usati ancora oggi dai maya *k’iche’*, anche se tutti gli altri chiamano la città Chichicastenango, il nome attribuitole dagli alleati messicani degli spagnoli.

Quetzaltenango: è la seconda città più popolosa del Guatemala (circa 300000 abitanti), capoluogo del dipartimento omonimo, importante a livello economico sia per l’attività agricola che a livello industriale e commerciale. Il suo nome in lingua maya è Xelajù e rappresenta un esempio perfetto di città guatemalteca – non troppo grande, non troppo piccola. Il centro ha subito una stratificazione architettonica tipica del Guatemala. La città è meta di viaggiatori “impegnati”, che vengono qui per imparare lo spagnolo e partecipare ai numerosissimi progetti di volontariato in corso. E’ anche il punto di partenza di molte belle escursioni nella campagna circostante. E’ grande, ma rispetto alla media del paese, è una città ordinata, pulita e sicura. Quetzaltenango cadde sotto il dominio dei maya *k’iche’* di K’umarcaaj nel XIV secolo, quando questi ultimi iniziarono la loro espansione. In precedenza era stata una città dei maya mam. La città prosperò grazie al boom del caffè alla fine del XIX secolo. Il boom fu interrotto da un terremoto e da un’eruzione del Volcan Santa Maria nel 1902, che distrussero quasi completamente la città. Oggi è tornata ad essere un centro commerciale frequentato da indigeni, stranieri e latino americani. Il cuore di Xelajù è il Parque Centroamerica, ombreggiato da alberi secolari, abbellito da monumenti neoclassici e incorniciato dagli edifici più belli della città.

Puerto Barrios: si trova a 297 Km a nord-est da Città del Guatemala e conta oltre 40.000 abitanti. In direzione di Puerto Barrios, la regione si fa ancora più lussureggiante, tropicale e umida. La potente United Fruit Company una volta possedeva vaste piantagioni nella Valle del Montagna e in molte altre parti del Guatemala. La compagnia aveva costruito la ferrovia per far arrivare i suoi prodotti alla costa, e costruì Puerto Barrios all’inizio del XX secolo per poter inviare via nave i prodotti stessi a New Orleans e New York. Puerto Barrios ha strade lunghe e larghe disposte secondo un’ordinata pianta a griglia e un sacco di case in stile caraibico con la struttura in legno. Negli anni ’60 i giorni di gloria delle aziende monopolistiche straniere erano finiti, come pure quelli di Puerto Barrios. Un porto più moderno ed efficiente fu costruito a Santo Tomas de Castilla, qualche km a sud-ovest, e Puerto Barrios sprofondò nel torpore tropicale.

Livingston: una città del Guatemala orientale, nel dipartimento dell’Izabal, sull’estuario del Río Dulce e sul golfo d’Honduras. Si tratta di un centro abitato di cinquemila abitanti. Le molte case e le

poche strade si trovano nei pressi della foce del Rio Dulce, dove il fiume raggiunge l'Atlantico dopo una corsa iniziata nel lago Izabal, il più vasto del Guatemala. Livingston si raggiunge solo navigando, non ci sono strade che la colleghino al resto del paese. L'etnia che predomina e che rende la città un'interessante anomalia è quella dei Garifuna: i più antichi discendenti dei Garifuna abitavano al di là dell'oceano, nei villaggi africani sul golfo di Guinea. Poi, carico dopo carico, la deportazione massiccia a bordo delle nefaste navi schiaviste che salpavano alla volta del "nuovo mondo": merce di scambio destinata alle piantagioni di banane. A Livingston si parla lo spagnolo latino-americano (nella versione guatemalteca, il "chapin"), l'inglese caraibico con influenze creole. La città viveva quasi esclusivamente della pesca e dei commerci su acqua salata e dolce ma da un decennio ormai il turismo ha fatto prepotentemente irruzione da queste parti. A farla da padrona a Livingston è la musica: ancestrale e moderna, ibrida e autentica. Tre giorni l'anno, la comunità si anima per la "Fiesta de san Isidro Labrador": dal 13 al 15 maggio le confraternite Garifuna arrivano dal resto del paese e dal vicino Belize per unirsi ai locali nei balli tradizionali. Il cibo: "tapado" (zuppa di pesce), branzini, granchi di fiume e di mare. E poi gli onnipresenti polli, hamburguesas e tortillas. Livingston fu così nominata dopo che il giurista e politico Edward Livingston scrisse il Livingston Codes, che fu usato come base per le leggi del governo liberale delle Province Unite dell'America Centrale all'inizio del XIX secolo.

Flores: Flores è il capoluogo del Dipartimento di Petén, una delle suddivisioni amministrative del Guatemala. La popolazione della città è di 13.700 abitanti (2003). La popolazione complessiva della municipalità ammonta a 22.600 abitanti. La città sorge su un'isola nel Lago de Petén Itzà. Una strada rialzata di 500m collega Flores alla città gemella di Santa Elena, sulle rive del lago, che, a ovest, si fonde con San Benito. Le tre città costituiscono in realtà un solo grande insediamento, spesso semplicemente chiamato Flores. Flores è il più interessante dei tre centri. Fu fondata su un'isola dagli *itz'at* che erano stati espulsi da Chich'è Itzà, nella penisola messicana dello Yucatan nel XIII secolo d.C. e fu chiamata Tayasal. Hernan Cortes vi approdò nel 1524, ma gli spagnoli riuscirono a conquistarla solo nel 1697, segnando la fine dell'ultimo regno maya indipendente.

Quiriguà: Quiriguà è il nome di un'antica città maya che si trova nel dipartimento di Izabal, in Guatemala. Si tratta di un sito di medie dimensioni situato lungo il corso inferiore del fiume Motagua, con il centro cerimoniale posto a circa un chilometro dalla riva sinistra del fiume. In linea d'aria da Copàn a Quiriguà ci sono soltanto 50 Km, ma la configurazione del terreno, il confine internazionale e le condizioni delle strade allungano la distanza fino a 175 Km. Quiriguà è famosa per le stele fittamente intagliate, collocate in un parco tropicale tranquillo e ben conservato. Il meraviglioso sito archeologico sembra un parco. Le stele giganti nella Gran Plaza sono tutte più consunte di quelle di Copàn. Per impedirne l'ulteriore deterioramento, sono state coperte una per una con un tetto di paglia. All'estremità della piazza c'è l'Acropolis, alla cui base si trovano diverse figure zoomorfe, blocchi di pietra scolpiti in modo da sembrare creature reali o mitiche. Il periodo d'occupazione della città sembra coincidere col periodo classico della civiltà maya: le prime tracce risalgono al III secolo, la costruzione dell'acropoli è del 550, mentre all'VIII secolo risale il periodo più florido della città, con un grande sviluppo edilizio. Nell'850 improvvisamente la città viene abbandonata. Il grande sviluppo di Quiriguà è con ogni probabilità dovuto alla vittoria militare riportata dal re Cauac Sky (conosciuto anche col nome di Butz Tiliw o K'ak' Tiliw Chan Yo'at) sulla città di Copàn nel 738, quando il re di questa città (Uaxaclajuun Ub'aah K'awiil) venne sconfitto, imprigionato e poi sacrificato sulla piazza centrale di Quiriguà. Gli storici pensano che prima di questo evento Quiriguà fosse una città vassalla di Copàn, mentre a partire da quella data la situazione dovrebbe essersi ribaltata.

castello San Felipe: Questa fortificazione ubicata tra Rio Dulce e il Lago di Izabal, permette di ricreare uno scenario tipico di qualsiasi altro punto della regione caribegna.

parco archeologico Tikal: Tikal è la più estesa delle antiche città in rovina della civiltà Maya. Il Parco nazionale di Tikal è un sito segnalato dall'UNESCO come uno dei Patrimoni dell'Umanità, e popolare meta turistica. Le rovine si trovano su una pianura coperta di foresta pluviale, comprendente ceiba, cedri tropicali (Cedrela odorata) e mogano (swietenia). Riguardo alla fauna, si

incontrano facilmente aguti, atelinae, scimmie urlatrici pavone, tucani, pappagalli verdi e formiche tagliatrici di foglie. giaguari e coati sono stati avvistati all'interno del parco. Tikal è uno dei siti maya più antichi del Peten guatemalteco. Esso diventa uno dei maggiori centri di potere regionali subito dopo il collasso del Periodo Preclassico, epoca nella quale il potere politico e religioso si concentrava nel sito di El Mirador e nella vicina Nakbe'. La cronologia di Tikal fino al III secolo è conosciuta solo parzialmente. Il fondatore della dinastia fu Yax Ehb' Xook che dovrebbe essere vissuto attorno all'90 a.C.. Il primo sovrano di cui abbiamo un quantità interessante di dati storici è Chak Tok Ich'aak I. Vari frammenti di monumenti e varie ceramiche recano il suo nome. Dai pochi dati estraibili da questi testi possiamo notare che la città godeva di ottima salute economica e che era diventata una delle o forse la maggiore potenza politica dell'area. La vita politica di Tikal sarebbe da lì a poco stata stravolta da un evento ancora non completamente chiarito dagli studiosi: l'arrivo di Teotihuacan. Teotihuacan era all'epoca la maggiore forza militare della Mesoamerica. Essa manteneva già rapporti commerciali con l'area maya, ma sembra che questi "contatti" non bastassero più ai suoi sovrani. Il 31 gennaio 378 marca l'arrivo di Sihyaj K'ahk' di Teotihuacan a Tikal. Chak Tok Ich'aak I era morto da soli 15 giorni e non si hanno notizie di altri re governanti al momento dell'arrivo dell'esercito teotihuacano. Sihyaj K'ahk' inizia da Tikal il riordino di tutto il Peten incoronando re e confermando sovrani già presenti. A Tikal il nuovo re si chiama Yax Nuun Ahyiin I, figlio del re di Teotihuacan e di una principessa maya di Tikal. Il regno di Yax Nuun Ahyiin I è caratterizzato dalla massiccia presenza di iconografia teotihuacana nell'arte pubblica. Non esiste un solo esempio di ritratto di Yax Nuun Ahyiin I che sia in stile maya. Alla sua morte lo segue sul trono il figlio Siyaj Chan K'awiil II. Egli fece erigere la celebre Stele 31, ove lo si vede vestito come re maya, affiancato su entrambi i lati da immagini del padre in uniforme teotihuacana. La riserva si estende per 550 Km² e comprende migliaia di strutture antiche. La zona centrale della città si estende su un'area di 16 Km² per un totale di oltre 4000 edifici.

Attività di interesse etnico, sociale, culturale (tradizioni, artigianato, eventi,...) che si svolgono nel corso del viaggio con la partecipazione diretta del gruppo di viaggiatori o a cui il gruppo assiste.

Attività

Chi la realizza o la pratica

Il gruppo partecipa: Il gruppo assiste:

Mezzi di trasporto utilizzati nel corso del viaggio

- aereo per voli internazionali/intercontinentali: SI
- aereo per voli interni: SI
- automobili, fuoristrada, pulmini privati
- treno
- pullmann di linea
- traghetti di linea
- imbarcazioni private a motore
- altro:

Chilometri complessivi dell'itinerario: _____

Rapporto tempi di spostamento/tempi di soggiorno

- giorni di viaggio itinerante (tempi dedicati agli spostamenti) 4
- giorni di soggiorno (tempi dedicati alla permanenza nei vari luoghi) 15
- altro

Strutture di alloggio

Tipo di struttura	n° notti previste
- resort e alberghi internazionali	
- resort e alberghi **** di proprietà locale	
- alberghi e pensioni a gestione familiare	
- B&B e affini	
- ospitalità in famiglia	
- camping	
- Altro: _____	

IL COSTO DEL VIAGGIO

Costo del viaggio proposto (cosa comprende e validità)

2150 euro

Composizione del costo del viaggio

- quota del viaggio A/R per la destinazione
- quota del trasporto interno
- quota vitto e alloggio (solo colazione)
 - quota attività di visita
- Quota guide naturalistiche/culturali locali
 - quota finanziamento progetto locale di sviluppo/conservazione
- Assicurazioni infortuni di viaggio e medico-bagaglio
- Organizzazione tecnica

Quali sono gli incontri specifici organizzati tra la comunità locale e i viaggiatori

3° giorno a Chimaltenango

Come vengono organizzati?

Altre attività di educazione/sensibilizzazione nei confronti dei visitatori

Attività di educazione/sensibilizzazione nei confronti della comunità locale

Ricadute economiche (specificare quelle dirette e quelle indirette) sulla comunità locale

Ricadute non economiche (specificare quelle dirette e quelle indirette) sulla comunità locale.

Valutazione dei benefici per le comunità locali derivanti dalla presenza dei turisti

A breve termine

A medio – lungo termine

Valutazione dei rischi per le comunità locali derivanti dalla presenza dei turisti

A breve termine

A medio – lungo termine

Possibili azioni di contenimento del rischio sociale e degli impatti sulle comunità locali, derivanti dalla presenza dei viaggiatori

- ad opera del Tour Operator
- ad opera dell'organizzazione/i partner
- ad opera della comunità locale
- ad opera dei viaggiatori

Progetti e attività di sviluppo sostenibile e conservazione finanziati tramite quota progetto

progetto

Breve descrizione

Metodi di valutazione a fine viaggio

- con i visitatori:
- con i partner organizzativi:
 - con la comunità locale:

NOTIZIE UTILI E INDICAZIONI TECNICHE

Clima

Il clima è di tipo tropicale con qualche differenza per le diverse altitudini. Il periodo che va da marzo ad ottobre è caratterizzato da brevi rovesci pomeridiani.

In Agosto la temperatura media sull'Altopiano durante il giorno è di 24° – 25° (alla notte di 15° - 16°) e 26° nelle terre basse.

Nel Petén (parco di Tikal – Flores) e sulla costa caraibica, il clima ha caratteristiche tropicali: l'estate va da febbraio a maggio ed è secca e calda (30°c - 32°c con punte fino a 40°c). Tutto il resto dell'anno viene considerato inverno, con temperature intorno ai 25° - 28°c.

Vaccinazioni (obbligatorie e consigliate)

Non è obbligatoria nessuna vaccinazione, sono consigliate quelle contro il tifo e l'epatite; la profilassi antimalarica è consigliata soprattutto se si soggiorna nel Petén.

Visti e permessi

Carta turistica rilasciata dalla compagnia aerea prima di arrivare a destinazione.

Moneta e cambio

L'unità monetaria è il Quetzal, che vale circa 0,10 centesimi.

Lingua (ufficiale e/o più correntemente parlate)

Lingua ufficiale è lo spagnolo, molto diffuso anche l'inglese.

Costo indicativo della vita locale

Basso

Equipaggiamento base

È consigliato un k-way e un maglione per la sera nelle zone interne dell'altopiano, portare occhiali da sole, scarpe comode per le escursioni, creme abbronzanti, repellenti per insetti, disinfettante intestinale e un cappello per il sole.

Possibilità di mettersi in contatto con l'Italia

Le chiamate a lunga distanza e internazionali sono molto costose; si può ricorrere al sistema di chiamata a carico del destinatario, prefisso per l'Italia 0039, prefisso della città con lo zero e numero dell'abbonato. Il prefisso del Guatemala è (502). Suggeriamo carte telefoniche.

Distanza (km e tempo di percorrenza) dallo scalo aeroportuale

Tipo di Pernottamento

Servizi (bagno privato o no, ventilatore, aria condizionata, zanzariere, possibilità di fare bucato, energia elettrica,...)

Mezzi di trasporto

Abitudini alimentari

Possibili disagi

Viaggio sconsigliato a:

Viaggio consigliato a (disabili?)

PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL VIAGGIO GIORNO PER GIORNO

in 2 versioni: una da comunicare al cliente (scheda tecnica WWF) e “operativo del viaggio” che serve per suggellare l'accordo con il partner esplicitando tutti i servizi compresi/non compresi nell'accordo e viene eventualmente fornita al cliente all'inizio del viaggio)

1° GIORNO

Partenza dall'Italia con volo di linea e arrivo a **Città del Guatemala**. Accoglienza da parte della Cooperativa Kato – Ki (Aiutiamoci, in lingua maya) di Chimaltenango. Durante il primo incontro vengono illustrati il viaggio, le attività della cooperativa e della Rete in Guatemala.

2° GIORNO

Visita di **Antigua Guatemala**, antica capitale in parte distrutta dai terremoti, ricca di testimonianze coloniali, dominata dalla mole dell'imponente vulcano Agua, visita alla Plaza de las Armas, il palazzo dei Capitani Generali, il Municipio ed alcune rovine di conventi e chiese. Pernottamento ad Antigua Guatemala.

3° GIORNO

Visita a **Chimaltenango** e alle comunità indigene dell'interno. Conoscenza dei progetti della cooperativa Kato-ki, il centro educativo-professionale creato per servire più di 10 *aldees* (villaggi) della zona e la colonia di rifugiati della guerra civile degli anni 80. Conoscenza delle esperienze comunitarie delle donne per il reinserimento dopo gli anni della violenza.

4° GIORNO

Trasferimento al lago **Atitlan**, posto a circa 1500 metri e circondato da tre vulcani; sulle sue sponde sorgono numerosi villaggi indigeni. Nel pomeriggio si può compiere un'escursione in lancia e raggiungere **S. Antonio Palopò**, caratterizzato dal tipico mercato locale.

5° GIORNO

Visita **Panajachel**, **San Marcos** e **San Pedro Atitlan**, altri caratteristici paesini in riva al lago, dove è possibile assaporare la vita tipica delle comunità indigene della zona.

6° GIORNO

Visita a **Chichicastenango** e al suo mercato che, nonostante le contaminazioni del turismo, rimane ancora di estremo interesse. Visita alla chiesa di Santo Tomas dove si può assistere al sincretismo religioso che lega il cattolicesimo alle tradizioni religiose Maya.

7° GIORNO

Visita a **Quetzaltenango** (città gemellata con Torino), seconda città del paese, dominata da tre vulcani; visita dei villaggi di Zunil, con le sue bellissime sorgenti termali, e di Almalonga. Possibile incontro con rappresentanti della Fondazione Rigoberta Menchù.

8° GIORNO

Ritorno a **Chimaltenango** e visita al centro di **Città del Guatemala** e in particolare al **Mercado Central**, specializzato in articoli per turisti quali stoffe, sculture di legno e oggetti di cuoio.

9° GIORNO

Partenza in autobus per **Puerto Barrios**, distante circa 400 chilometri da Città del Guatemala. Tale porto è il luogo di partenza per visitare **Livingston**, enclave dei neri guatemaltechi, sulla riva nord – ovest del Rio Dulce. Si prosegue per Livingston, enclave dei neri guatemaltechi situata sulla riva ovest del Rio Dulce, attraverso un tragitto in barca della durata di circa 30 minuti. Sistemazione in hotel.

10° GIORNO

Visita di Livingston e della zona circostante. Escursione ai "7 altares", sette cascatelle immerse in una vegetazione rigogliosa. Pranzo a Playa Blanca e a seguire relax sull'Oceano.

11° GIORNO

Partenza da **Livingston** per **Rio Dulce** con un'escursione in lancia sul fiume, tra mangrovie e giungla, e vista al castello di San Felipe, piccola fortezza militare eretta nel 1652.

12°-13°-14° GIORNO

Visita alla Sierra de Las Minas, una delle aree ecologiche di maggior valore del Guatemala, nella regione a sud del lago Izabal. Visita la progetto di conservazione.

15° GIORNO

Partenza in direzione nord fino a **Flores** via terra, costeggiando per un breve tratto la costa atlantica. Arrivo a Flores e sistemazione in Hotel.

16° GIORNO

Visita del parco archeologico di **Tikal**, il più grande sito Maya del paese. La città venne fondata probabilmente intorno all'800 a.c. ma solo nel periodo classico, durante i primi 500 anni della nostra era, vennero edificati, tra il rigoglio della giungla, splendidi edifici quali le altissime piramidi, i templi e le acropoli. Pernottamento nell'area di Flores e Santa Helena.

17° GIORNO

Viaggio di ritorno a Città del Guatemala attraverso la *carretera* Atlantica. Lungo il tragitto si passa per **Quirigua**, celebre per le sue gigantesche stele scolpite che raggiungono un'altezza di 10,5 metri. Nel pomeriggio ritorno a **Chimaltenango** e serata d'addio.

18° GIORNO

Partenza per l'Italia da Città del Guatemala .

19° GIORNO

Arrivo in Italia.